

COMUN GENERAL DE FASCIA
PROVINCIA DI TRENTO



COMUN GENERAL DE FASCIA
PROVINZIA DE TRENT

ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSEI DE PROCURA

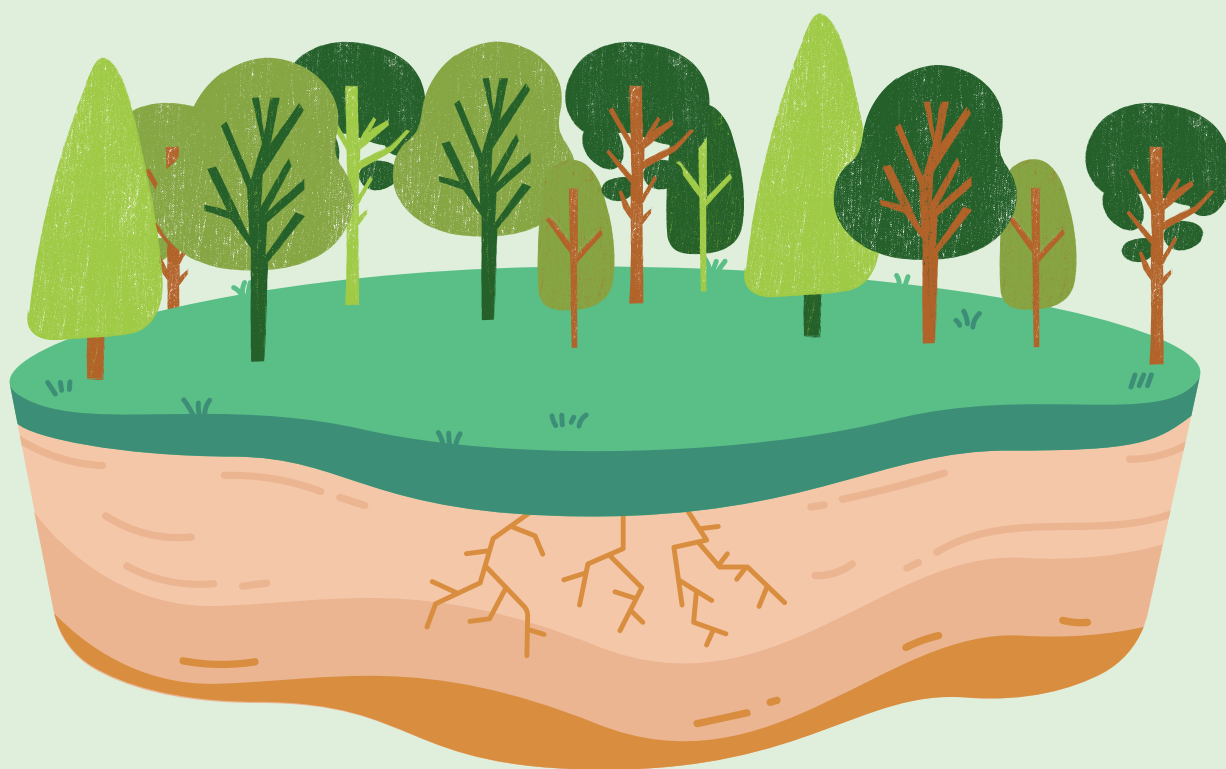
N. 56/2025 DEL 13.06.2025

ENJONTA A) TE LA DELIBERAZION DEL CONSEI DE PROCURA

N. 56/2025 DAI 13.06.2025

COMUN GENERAL DE FASCIA

Patto Educativo di Comunità



“La reijes les taca tel teren bon”

#FUORI
CENTRO





HANNO COLLABORATO



DI COSA PARLIAMO

Il Patto Educativo per la Val di Fassa desidera essere uno **strumento** chiave per creare un sistema educativo inclusivo e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze locali e promuovere il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi che vivono nel nostro territorio.

Il Patto Educativo per la Val di Fassa vuole promuovere alleanze educative, contrastare la dispersione scolastica e contribuire alla costruzione di una comunità educante attenta allo sviluppo personale e collettivo.

Perché abbia un impatto efficace, il Patto Educativo deve evolvere in una politica educativa strutturata che abbia come obiettivi il contrasto alla povertà educativa e il rafforzamento delle competenze di docenti e educatori sia dentro il contesto scolastico ma anche al di fuori dello stesso.

Per lo sviluppo di un Patto educativo è fondamentale l'inclusione della scuola, la creazione di reti territoriali e il miglioramento della qualità delle relazioni nel nostro territorio.

Il Patto Educativo per la Val di Fassa mira a valorizzare le risorse locali, a sostenere i diritti dell'infanzia, a promuovere l'inclusione di tutte e tutti e prevenire il disagio, riconoscendo il fondamentale contributo educativo dei genitori.



DA DOVE PARTIAMO

Il Patto educativo per la Val di Fassa è l'esito di un percorso iniziato nel 2017 quando il Comun General de Fascia, insieme a realtà territoriali locali, ha aderito al progetto **#Fuoricentro: coltiviamo le periferie**.

Questo progetto, finanziato da un bando del Ministero dell'Istruzione, è stato promosso in qualità di soggetto capofila dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale in collaborazione con Non profit Network - CSV Trentino, la Provincia Autonoma di Trento, gli Istituti comprensivi dei tre territori coinvolti (Fassa, Valsugana e Tesino, Paganella) e realtà di terzo settore.

Il primo progetto, terminato nel 2021, aveva come obiettivo fondamentale il lavoro con le scuole e con la comunità al fine di dare ai ragazzi e alle ragazze nella fascia 11-14 anni una serie di strumenti complementari (*soft skills*) da associare al curriculum scolastico tradizionale e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Questo progetto ha poi visto l'approvazione di una seconda parte dello stesso, chiamato **#Fuoricentro: una Comunità che educa**, che ha coinvolto, oltre ai tre territori già citati, anche la Val di Non e la Val di Sole.

Questo secondo percorso, che si avvia alla sua conclusione, ha come obiettivo la messa a regime delle riflessioni emerse nel precedente progetto, fornendo in particolare strumenti di metodo e di lavoro alle persone già impegnate nel territorio sul tema dell'educazione affinché abbiano maggiori competenze e affrontino in modo integrato e sinergico questioni di cui la Comunità, intesa in senso lato, è trasversalmente responsabile.

CHI SIAMO



Per partire abbiamo voluto valorizzare il Tavolo “Alleanze Educative”, formatosi in seguito all’approvazione del Piano Sociale *ANTEVEDER* del Comun General de Fascia 2023 - 2025, quale spazio di confronto e condivisione stabile tra i servizi attivi sul territorio in ambito educativo a carattere preventivo e promozionale e che vedeva la presenza di tre cooperative sociali nel gruppo promotore.

Allo scopo di definire i contenuti del Patto Educativo per la Val di Fassa, questo Tavolo si è composto dei seguenti interlocutori:

- Scuola Ladina di Fassa: prof.sse Maria Grazia Degasper, Lidia Rasom e Ilaria Ragnes;
- Cooperativa Oltre scs: Laura Bonomi e Alice Bazzocco;
- Cooperativa Le Rais: Matteo Dallabona;
- Cooperativa Progetto 92: Manuela Davarda;
- Anffas Trentino onlus: Gianni Rizzi e Michael Dagostin;
- Servizio socio-assistenziale del Comun General de Fascia: Cipriana Tomaselli e Michela Corrado.



...PER ORA

DOVE SIAMO

La Val di Fassa, posizionata al confine nord-est della Provincia di Trento, comprende i sei Comuni di Moena, Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, Mazzin, Campitello di Fassa e Canazei (con le loro quattordici frazioni) per una popolazione complessiva residente al 1° gennaio 2025 di 9.913 abitanti (*dato provvisorio*), confermando un trend altalenante ma in contrazione rispetto agli anni precedenti.

L'economia si basa principalmente sul turismo stagionale estivo e invernale che si fonda, oltre che sulle bellezze dolomitiche note in tutto il mondo, su impianti e piste per lo sci ed attrezzature complementari di alto livello. Sotto il profilo dell'offerta, la Val di Fassa presenta il più elevato tasso di ricettività a livello provinciale, con una prevalente presenza di strutture di tipo alberghiero, di strutture extra alberghiere, di alloggi privati e seconde case.

La Val di Fassa è una zona di minoranza linguistica nella quale si parla il **ladino** e la popolazione si dichiara prevalentemente ladina, come risulta dai dati del Censimento svolto nel 2021*.

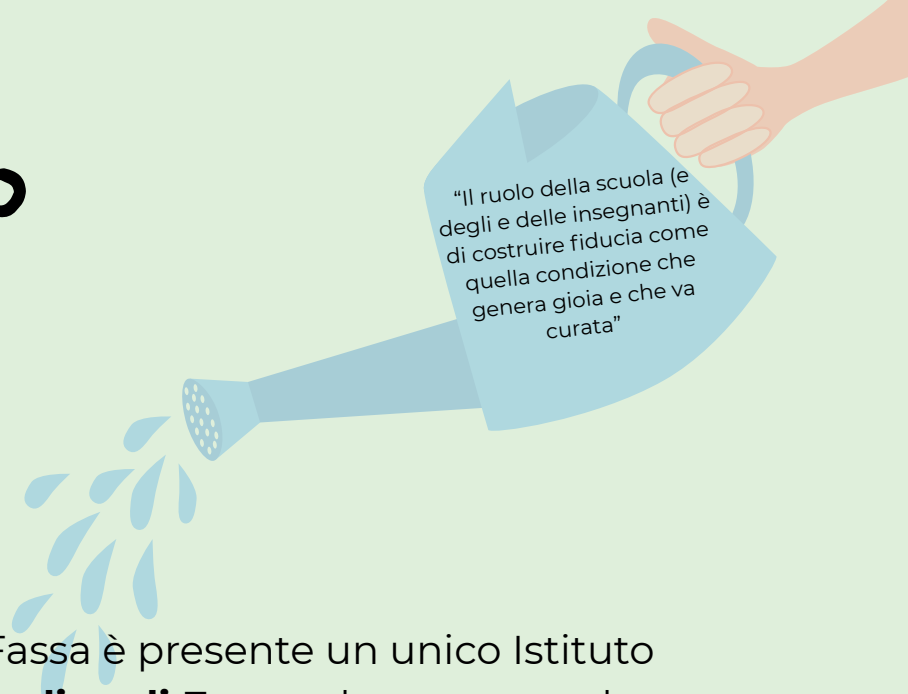
*I' 85,4 % dei rispondenti (6.066 su 7.099 persone) si è dichiarato ladino.

Le politiche di tutela della minoranza hanno contribuito a mantenere servizi preposti alla cura e al mantenimento della cultura, dell'identità e delle tradizioni ladine.



COSA ABBIAMO

Servizi scolastici



Sul territorio della Val di Fassa è presente un unico Istituto Comprensivo, la **Scuola Ladina di Fassa**, che comprende:



3 Scuole dell'Infanzia (Soraga di Fassa, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Pera e Canazei)



4 Scuole Primarie (Moena, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Vigo e fraz. Pozza e Canazei)



3 Scuole Secondarie di primo grado (Moena, San Giovanni di Fassa - Sèn Jan, fraz. Pozza e Campitello di Fassa)



1 Scuola Secondaria di secondo grado (liceo artistico, liceo ladino delle lingue e liceo scientifico, caratterizzati da un importante progetto, lo Ski & Ice College)

La Scuola Ladina di Fassa ha un ruolo rilevante nell'educare e, oltre alla didattica, coinvolge ogni anno alunne e alunni in altri progetti, in collaborazione con i docenti, le famiglie, interlocutori del territorio e il Servizio Socio-assistenziale del Comun General de Fascia.

COSA ABBIAMO

Servizi scolastici

Nel corrente anno scolastico 2024/2025 gli alunni iscritti alla Scuola Ladina di Fassa sono:

- Scuola Primaria : 394 di cui 32 studenti con bisogni educativi speciali e 34 studenti di nazionalità straniera
- Scuola Secondaria di primo grado : 278 di cui 41 studenti con bisogni educativi speciali e 10 studenti di nazionalità straniera
- Scuola Secondaria di secondo grado: 407* di cui 38 studenti con bisogni educativi speciali e 15 studenti di nazionalità straniera.

* in questo numero sono compresi studenti che provengono dalla Val di Fiemme o altre località

La Scuola Ladina di Fassa collabora con Anffas Trentino Onlus per l'inclusione scolastica dei bambini e delle bambine con bisogni educativi speciali.

Ci sono inoltre 18 bambini che usufruiscono dell'educazione parentale.



COSA ABBIAMO

Oltre alle Scuole dell'Infanzia che fanno parte della Scuola Ladina di Fassa, sono presenti tre sedi che afferiscono alla Federazione Provinciale delle Scuole Materne (Moena, San Giovanni di Fassa – Sèn Jan, Campitello di Fassa).

Nel corso del 2023 è stato attivato a Soraga di Fassa un Nido d'infanzia (0-3 anni) a carattere sovracomunale, gestito dalla Cooperativa sociale La Coccinella di Cles che accoglie ad adesso 30 bambini (il massimo della capienza possibile) con una significativa lista d'attesa.

È in previsione l'apertura di un altro Nido a Campitello di Fassa, in zona Ischia.

È presente inoltre la Cooperativa “Il Sorriso - Tagesmutter del Trentino”, nelle sedi di San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (fraz. Pera), Campitello di Fassa e Canazei.

Negli ultimi cinque anni la Scuola Ladina di Fassa ha registrato un costante calo nelle iscrizioni (circa 200).

Tale diminuzione è da imputare sia al reale calo demografico che colpisce tutto il Paese e anche la Val di Fassa sia ai flussi migratori dovuti al mercato del lavoro.

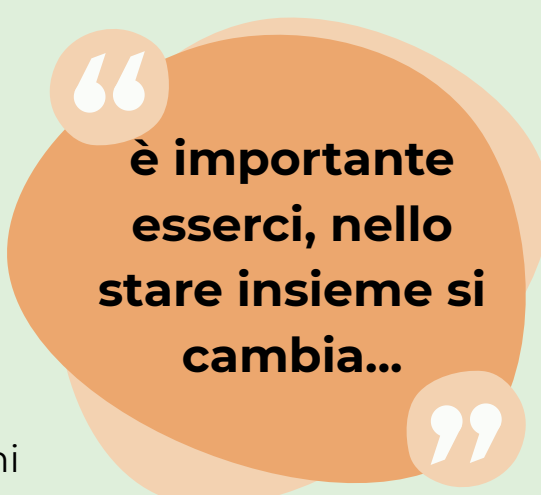
In alcuni casi sono famiglie che arrivano da fuori zona e si fermano alcuni anni per poi migrare nuovamente; in altri invece sono famiglie locali che, per motivi di lavoro ma anche di sostenibilità economica legata al costo della casa, scelgono di trasferirsi, per esempio, nella limitrofa Val di Fiemme.

COSA ABBIAMO

Attività extrascolastiche

Il territorio offre diverse attività per le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, grazie alla presenza di molte associazioni sportive, culturali, musicali, ricreative.

Durante l'anno scolastico è presente il Centro Socio-educativo *Ensema Se Muda*, gestito da Progetto 92 e frequentato da bambini tra i 6 e i 14 anni, con l'obiettivo di fornire sostegno alle famiglie e offrire ai ragazzi occasioni di relazione positiva, di socializzazione e supporto nello svolgimento dei compiti.



**“
è importante
esserci, nello
stare insieme si
cambia...
”**

Tra le associazioni sportive, attive in diversi ambiti, ci sono il calcio, lo sci, l'hockey, il pattinaggio artistico, la ginnastica artistica, la danza, il nuoto, presenti nei diversi paesi e collegate agli impianti di riferimento annessi.

Tra le varie realtà sportive, ad esempio, nella Società Hockey Club Fassa sono attualmente tesserati 99 tra bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni.

COSA ABBIAMO

Attività extrascolastiche

Dal punto di vista culturale in valle è presente la Scuola di Musica di Fiemme e Fassa “Il Pentagramma” che coinvolge molti giovani nello studio di strumenti musicali e di coralità. Si stima il coinvolgimento di 85 bambini e ragazzi di età compresa dai 6 ai 18 anni, ai quali si aggiungono 83 bambini e ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 18 anni che invece frequentano i corsi allievi in vista dell’ingresso nei corpi bandistici della valle (Moena, Pozza di Fassa, Vigo di Fassa, Auta Fascia).

Legati alle attività parrocchiali sono attivi diversi oratori in valle che raccolgono prevalentemente bambini e ragazzi che frequentano la catechesi.

“

**Coltivare le connessioni per
far funzionare le relazioni in
una comunità**

”



Sono presenti associazioni culturali legate alle tradizioni ladine quali i Grop de la Mèscre o gli Schuhplattler, diverse compagnie teatrali amatoriali che propongono anche laboratori teatrali per i più giovani.

Tra le associazioni di carattere sociale, sono presenti in ogni paese i corpi dei vigili del fuoco volontari che possono contare su una significativa presenza di ragazzi, che iniziano il percorso come allievi e diventano operativi dopo i 18 anni.

In tal senso ci sono molti giovani coinvolti anche nelle associazioni di pronto intervento quali la Croce Rossa (Comitato Locale di Fassa e Fiemme) e la Croce Bianca di Canazei.

In estate sono promosse da anni iniziative estive per i mesi di luglio e agosto che offrono ai bambini dai 6 ai 16 anni la possibilità di svolgere in gruppo attività di socializzazione, di attività sportiva e culturale, diversificate in base all'età e realizzata grazie a Cooperative sociali locali che si sono evolute nel corso degli anni.

A Moena è presente "*Istà Algegra*", gestita dalla Cooperativa Spazio Tempo che accoglie in prevalenza i bambini di Moena e Soraga.

A San Giovanni di Fassa - Sèn Jan e a Canazei è la Cooperativa Inout a proporre le attività denominate "*Istagra*n" (target 7 -12 anni) e "*Cistà*" (dai 13 ai 16 anni). Queste iniziative accolgono anche bambini e ragazzi con disabilità.

Tendenzialmente i ragazzi sopra i 16 anni in estate trovano un lavoro stagionale prevalentemente legato ad attività ricettive e/o loro annesse.

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

1

Creare ALLEANZE SIGNIFICATIVE tra tutte le agenzie educative aumentando la fiducia reciproca, la condivisione di informazioni, l'allineamento delle aspettative e la diffusione di competenze.

Per **agenzie educative** si intendono: insegnanti, educatrici ed educatori, allenatrici ed allenatori, assistenti sociali, dirigenti, operatrici ed operatori del Terzo Settore, genitori, parenti, adulte ed adulti significativi ed enti di riferimento pubblici o privati.

A quali BISOGNI risponde:

- Condivisione delle responsabilità (e delle fatiche) dell'educare
- Fiducia nella rete educativa attraverso la conoscenza reciproca

Quali SFIDE pone:

- Come possiamo creare alleanze educative tra i soggetti maggiormente coinvolti nell'educazione e crescita dei ragazzi
- Come possiamo farci conoscere per conoscere
- Come possiamo creare maggiore fiducia tra diverse agenzie educative

Quali possibili AZIONI:

- Mappare con attenzione le realtà territoriali che, a vario titolo, lavorano/sono in contatto con bambini e ragazzi
- Invitare gli interlocutori che si rendono disponibili a partecipare agli incontri del Tavolo
- Proporre momenti di incontro, anche informali, per promuovere conoscenza reciproca

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

2

SPERIMENTARE UN MODELLO su temi comuni, trasversali, annuali e condivisi che coinvolga tutte le agenzie educative del territorio aumentando la consapevolezza della responsabilità condivisa dell'educare e includendo azioni e progetti per target differenti.

Per **target differenti** si intende la giusta attenzione da dare all'età e al contesto socio-familiare di bambine e bambini e di ragazze e ragazzi destinatari/e del progetto.

A quali **BISOGNI** risponde:

- Consapevolezza sul ruolo dell'educare in Valle
- Condivisione delle responsabilità dell'educare

Quali **SFIDE** pone:

- o Come trovare forme di comunicazione con i ragazzi
- o Come far sentire responsabile ogni figura dell'educare

- Come trovare un momento per ascoltare con attenzione ragazze e ragazzi
- Come creare un ambiente inclusivo in cui ragazze e ragazzi esprimano liberamente come si sentono
- Come aumentare la consapevolezza dell'educare in educatori ed educatrici, insegnanti e altre persone adulte
- Come pensare un progetto di educazione alle emozioni
- Come attivare un progetto trasversale ai target individuati
- Come coinvolgere esperti che si occupino della realizzazione dei progetti condivisi

Quali possibili **AZIONI**:

- Individuare il tema dell'anno ed esplicitarlo/condividerlo con le diverse agenzie educative
- Ingaggiare e proporre dei percorsi formativi alle agenzie educative interessate rispetto al tema individuato
- Attuare un modello di realizzazione dei progetti relativi al tema individuato che possa adattarsi ai diversi target
- Stabilire gli incontri del Tavolo Alleanze educative al fine di monitorare l'andamento delle attività proposte

GLI OBIETTIVI CHE ABBIAMO CONDIVISO

3

Dare forma e mantenere, attraverso la partecipazione attiva delle persone che lo frequentano, uno o più LUOGHI in cui i e le giovani possano esprimere liberamente come si sentono ed essere ascoltate con attenzione.

Per **luoghi** intendiamo spazi fisici ma anche punti di riferimento per le giovani e i giovani.

A quale BISOGNO risponde:

Necessità / opportunità che ci siano luoghi strutturati e pensati per favorire l'aggregazione e l'incontro tra le persone

Quali SFIDE si pone:

- Come fare rete per creare luoghi partecipati
- Come strutturare luoghi di aggregazione
- Come finanziare un luogo di confronto e ritrovo per ragazze e ragazzi

Quali possibili AZIONI:

- Mappare i luoghi già esistenti per conoscere esperienze, competenze e attività già realizzate tra adulti e ragazzi, creando strumenti, attività, occasioni di relazioni, incontro e condivisione dei ragazzi
- Individuare le formazioni già in atto e promuovere scambio di competenze tra i soggetti coinvolti favorendo un'apertura verso l'esterno e promuovendo una cultura dell'accoglienza e dell'inclusione
- Condividere l'opportunità di un luogo fisico centrale, facile da raggiungere, neutro e versatile, non necessariamente esclusivo

COME LAVORIAMO

Il Tavolo Alleanze educative si è dato un metodo che possa facilitare il lavoro con strumenti e regole condivise di seguito riassunti:

Fase 1: Iniziare

Obiettivo: Avviare i lavori in modo chiaro, accogliente e strutturato.

Strumenti:

- **Promemoria** per non perdere il filo
- **Colloqui e incontri** per costruire relazioni e coinvolgimento
- **Ordini del giorno condivisi (ODG)** per sapere in anticipo cosa verrà trattato

Regole condivise:

- Nominare chi **verbalizza**, per avere traccia del lavoro
- Definire **obiettivi chiari e condivisi**
- Iniziare chiedendoci **“come stiamo”**, per creare vicinanza
- Essere **puntuali** e rispettare i tempi
- **Condividere materiali e documenti in anticipo**, per prepararsi al meglio

Fase 2: Prendersi cura

Obiettivo: Coltivare relazioni autentiche e un clima di fiducia e collaborazione.

Strumenti:

- **Feedback e momenti informali** (es. caffè condivisi) per facilitare il dialogo spontaneo
- **Ascolto reciproco, calendario e promemoria condivisi** per coordinarsi con attenzione
- **Spazi accoglienti** per creare benessere e cura del contesto

Regole condivise:

- Condividere le informazioni in modo trasparente
- Valorizzare le persone, rendendole protagoniste
- Definire e rispettare i compiti di ciascuno
- Ascoltarsi con gentilezza e attenzione
- Mediare tra visioni diverse con spirito costruttivo
- Mantenere il focus sui contenuti

COME LAVORIAMO

Fase 3: Dare ritmo

Obiettivo: Mantenere una buona **continuità operativa** e una struttura organizzativa nel tempo, evitando cali di motivazione e disorganizzazione.

Strumenti:

Obiettivi SMART: chiari, misurabili, raggiungibili, rilevanti

- **Agenda prestabilita, verbale e Drive condiviso:** per non perdere il filo e facilitare l'accesso alle informazioni
- **Pause:** fondamentali per rigenerarsi e non perdere energia

Regole condivise:

- Definire con chiarezza i **compiti da svolgere tra un incontro e l'altro**
- **Rispettare gli impegni** presi individualmente e collettivamente
- **Programmare i prossimi incontri**, mantenendo un orizzonte condiviso e ritmico

Per rendere più fluido e distribuito il carico mentale e di cura legato all'organizzazione e al progettare, il Tavolo ha individuato dei ruoli, ovvero delle funzioni che garantiscono e supportano il gruppo e gli obiettivi che si è posto. I ruoli ritenuti necessari sono:

- il coordinatore del Tavolo che si occupa della regia del Tavolo stesso a livello organizzativo e di pianificazione
- verbalista che si occupa di redigere puntualmente il verbale e di condividerlo
- conduttore che si occupa di facilitare i singoli incontri nel rispetto delle regole condivise

I ruoli vengono assunti dai componenti del Tavolo a rotazione.

Il tavolo si impegna periodicamente a monitorare gli obiettivi che si è posto e le azioni proposte e il loro impatto sul territorio.

COME PARTIAMO

Nel definire quali temi affrontare, ricordiamo che le linee di intervento tracciate sono di tre tipi:

Strategiche, ovvero scelte di fondo che orientano l'azione educativa della Val di Fassa

Operative, comprendono le azioni concrete e le attività messe in campo per realizzare gli obiettivi del patto

Di Metodo, definiscono gli approcci pedagogici che guidano l'implementazione del Patto

Il Tavolo Alleanze Educative si consolida sviluppando fiducia e senso di appartenenza tra le persone attraverso la pratica della collaborazione e dell'ascolto attivo con il fine di alimentare reti forti a partire dai suoi nodi.

Si individuano gli interlocutori maggiormente interessati favorendo sinergie tra progetti diversi, che condividono la stessa tematica, in modo tale da non disperdere le risorse progettando insieme azioni che trasformano e lasciano tracce.

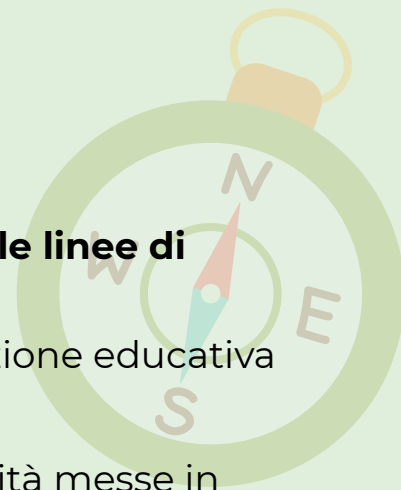
Il Tavolo Alleanze Educative si propone come bussola nella complessità del presente accogliendo e affrontando le sue criticità, propone occasioni di confronto e formazione su varie tematiche favorendo percorsi inclusivi e aperti a tutte le soggettività.

Il Tavolo Alleanze Educative è portavoce dei bisogni e delle necessità del contesto locale interagendo con le amministrazioni pubbliche al fine di integrare le varie progettualità nelle scelte politiche.

PER QUANTO TEMPO LAVORIAMO

Il Tavolo Alleanze Educative si è posto l'obiettivo di lavorare per avviare la realizzazione degli obiettivi emersi in questo Patto educativo e per rafforzare l'alleanza educativa tra gli interlocutori del territorio, attuali e futuri.

Il Patto ha una durata di due anni, trascorsi i quali si provvederà ad un aggiornamento dello stesso e dei suoi obiettivi.



COME CI IMPEGNIAMO

Il Tavolo Alleanze Educative ha definito i contenuti del Patto educativo per la Val di Fassa affinché costituisca uno strumento di lavoro condivisibile con chi vorrà aderire e partecipare alla realizzazione e attuazione dello stesso.

Al fine di dare una cornice istituzionale al Patto, lo stesso sarà sottoscrivibile, con modulo predisposto, oltre che dagli interlocutori già coinvolti, anche da tutte le soggettività interessate a contribuire attivamente per rispondere ai bisogni emersi.

Sottoscrivendo il Patto, ciascun soggetto si impegna a:

- Riconoscere e promuovere l'educazione come bene comune e responsabilità condivisa
- Partecipare attivamente, secondo le proprie specificità e risorse, alla realizzazione delle linee di intervento previste
- Contribuire al sistema di governance del Patto, designando un proprio rappresentante che possa partecipare ai momenti di monitoraggio e verifica
- Mettere a disposizione competenze, conoscenze, spazi o risorse utili al raggiungimento degli obiettivi condivisi
- Comunicare e promuovere i principi del Patto all'interno della propria organizzazione e verso l'esterno
- Adottare un approccio collaborativo e non competitivo nella realizzazione delle azioni educative



“La reijes les taca tel teren bon”

COMUN GENERAL DE FASCIA

Patto Educativo di Comunità

#FUORI
CENTRO



Letto, approvato e sottoscritto.
Let, aproà e sotscrit

IL PROCURADOR / L PROCURADOR
FIRMATO DIGITALMENTE
f.to – dott. Edoardo Felicetti -

LA SEGRETARIA / LA SECRÈTERA
FIRMATO DIGITALMENTE
f.to – dott.ssa Elisabetta Gubert -

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso
amministrativo.

*Copia valiva che l'originèl, sun papier zenza bol per
doura aministrativa.*

VISTO / SOTSCRIT: **LA SEGRETARIA / LA SECRÈTERA**
FIRMATO DIGITALMENTE
F.to - dott.ssa Elisabetta Gubert -

San Giovanni di Fassa-Sèn Jan, 13 giugno 2025